



## PER LE MONOPOSTO F1 POCHE FRENATE IN BRASILE

Così come Usa e Messico, anche il Brasile torna a far parte del Mondiale di Formula 1 dopo un anno di assenza. Secondo i tecnici Brembo l'Autódromo José Carlos Pace rientra nella categoria dei circuiti mediamente impegnativi per i freni. In una scala da 1 a 5 si è meritato un indice di difficoltà di 3, identico a quello di Austin.

Le vetture hanno a disposizione rettilinei piuttosto corti: di conseguenza solo in un'occasione sono chiamate ad un calo di velocità superiore ai 180 km/h. La pista è infatti molto guidata, con frequenti cambi di direzione, ma dispone anche di curve ad alta velocità di percorrenza in cui non c'è bisogno di attaccarsi ai freni.

### **Attenzione alle tre frenate in serie**

Durante ogni giro dell'Autódromo José Carlos Pace i freni vengono utilizzati appena 7 volte, il secondo valore più basso del Mondiale dopo le 6 di Monza. In totale durante un giro ad Interlagos i freni sono in funzione per 13 secondi e 3 decimi, pari al 20 per cento della durata della gara.

Sono 4 le frenate superiori ai due secondi, 3 delle quali nella seconda metà della pista. Le curve 8, 9 e 10 sono le sole consecutive in cui sono necessari i freni. Dalla partenza alla bandiera a scacchi ciascun pilota esercita un carico totale sul pedale del freno di oltre 46 tonnellate e mezzo, il dato più basso di tutte le gare autunnali.

### **Quasi 6 g di decelerazione in una curva**

Delle 7 frenate dell'Autódromo José Carlos Pace 2 sono classificate dai tecnici Brembo come impegnativa per i freni, 2 sono di media difficoltà e le restanti 3 sono light.

La più impegnativa in assoluto è quella alla prima curva perché le monoposto vi arrivano dopo un'accelerazione di oltre 15 secondi. Grazie ad essa si presentano alla staccata a 359 km/h e frenano per 2,44 secondi durante i quali percorrono 145 metri. Per raggiungere i 132 km/h a cui impostare la curva i piloti sono chiamati ad un carico sul pedale del freno di 174 kg e subiscono una decelerazione di 5,8 g.